

## Il report. Cresce il numero degli emigrati

# Allarme culle vuote, nell'Isola sono nati 700 bambini in meno

### In Sardegna un calo inarrestabile

### La Cna: servono politiche per i giovani

Sono stati 9.438 i nuovi nati nel 2018, ben 704 bambini in meno del 2017. Un calo continuo, anno dopo anno, tanto che rispetto al 2012 la flessione è oltre il 24%: quasi un quarto delle culle in Sardegna sono vuote. Ma c'è un altro dato che dà la misura dell'emorragia demografica che sfianca l'Isola: dal 2002 sono 85mila in meno le donne tra i 15 e i 49 anni, il 20% in meno mentre nello stesso periodo il calo a livello nazionale è dell'8% e nel Mezzogiorno del 13%. È il report pubblicato da Cna Sardegna.

#### Il primo parto a 32 anni

«La bassissima natalità rappresenta un problema serio per la Sardegna - dicono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale dell'associazione -. Le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne, associate a un'offerta socioeducativa carente, sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie. L'attuazione di efficaci politiche mira-

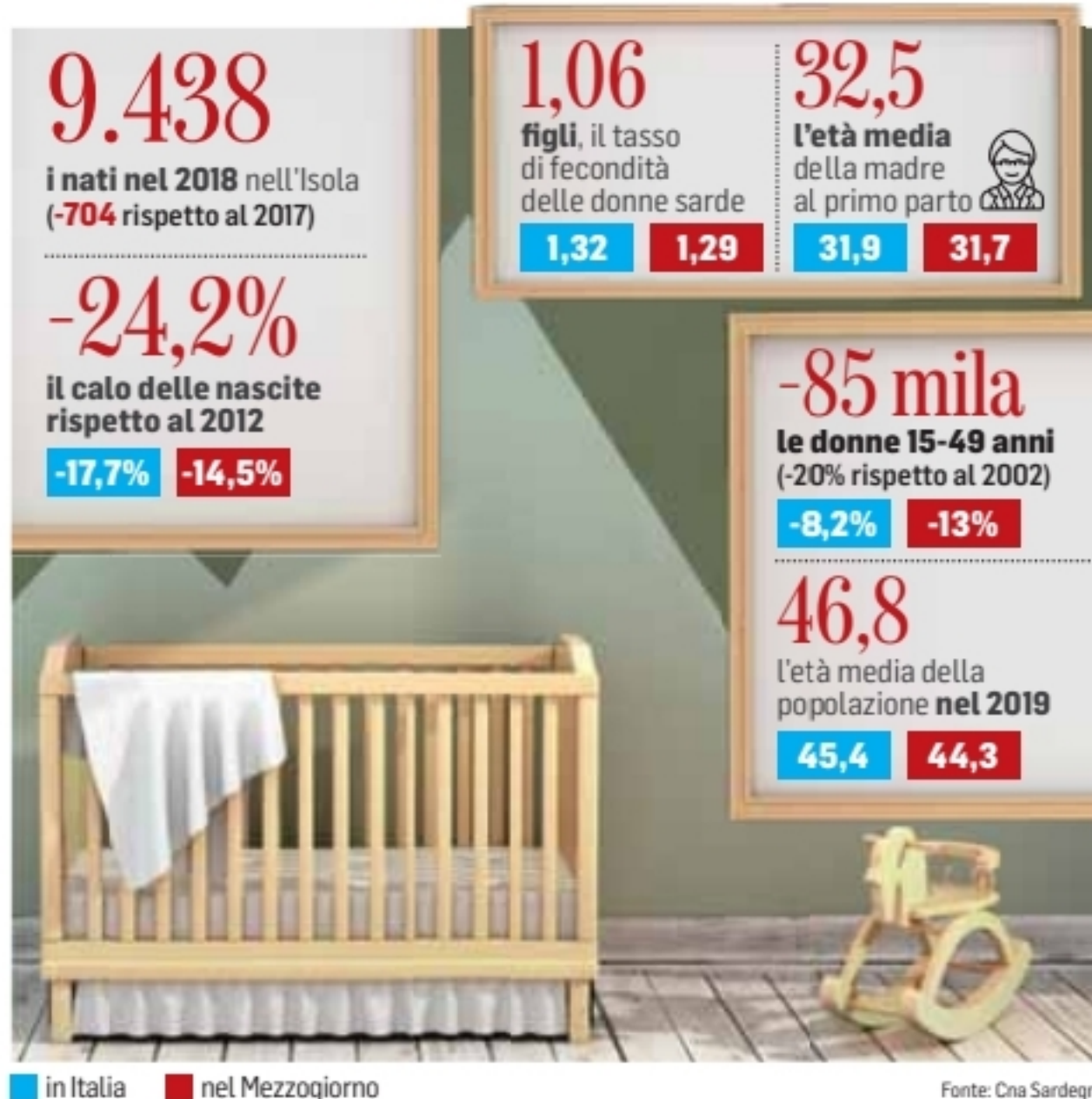
te a supportare i giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia deve stare ai primi posti dell'agenda politica, con l'obiettivo dichiarato di contrastare l'emorragia in atto e aumentare le capacità attrattive dell'Isola». Non v'è dubbio, «che ad aggravare il dato strutturale contribuisca una situazione di disagio economico che riguarda soprattutto i giovani: problemi di reddito e di assenza di lavoro inducono a ritardare la decisione di fare figli». L'età media della madre al primo parto in Sardegna è di 32,5 anni, quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7 anni).

#### Il sogno di un lavoro

Mentre anche nel 2019 il numero delle nascite potrebbe restare sotto quota diecimila, è infatti l'emigrazione l'altro canale di un'emorragia inarrestabile. Sono 3.500 i sardi che lasciano l'Isola per andare a lavorare all'estero, senza contare i 10mila che fanno le valigie per prendere



**LA VALIGIA**  
L'emigrazione è l'altro canale di un'emorragia inarrestabile. Ogni anno sono 3.500, in media, i sardi che partono per andare a lavorare all'estero, senza contare i 10mila che fanno le valigie per prendere la residenza nella Penisola



re la residenza nella penisola. Una fuga ripresa regolarmente all'inizio del Duemila (oltre un migliaio all'anno), con un'impennata evidente (2.593) nel 2013 e poi la perdita fissa, costante con oltre 3mila residenti espatriati prevalentemente in Germania, Regno Unito e Spagna. Si tratta perlopiù di giovani laureati della fascia tra i 25 e i 34 anni, nonché i ragazzi di 18-24 anni.

#### L'emorragia demografica

Il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi in Italia, una media di 1,06 fi-

gli per donna contro un valore nazionale di 1,32 e una media del Mezzogiorno di poco inferiore (1,29). La natalità in Sardegna registra ormai «un calo strutturale allarmante», appunto del 24% rispetto al 2012, mentre la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia e il -14,5% nel Mezzogiorno. Nel 2012 i nuovi nati nell'Isola furono 12.444 con un calo continuo negli anni successivi fino ai 10.527 del 2016, i 10.142 del 2017 e poi il crollo sotto i diecimila nel 2018. «È ragionevole ritenere che il rilevante calo delle nascite - aggiungo-

no i vertici regionali di Cna trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento della popolazione, aggravati dai consistenti flussi di giovani emigrati in cerca di un lavoro». Nel 2010 l'età media della popolazione sarda, infatti, ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni (45,4 è la media nazionale e 44,3 quella del Mezzogiorno). Diminuisce il numero di donne in età fertile: rispetto al 2002, in Sardegna si contano quasi 85mila donne in meno nella classe 15-49 anni.

#### HA DETTO

Le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne, associate a un'offerta socioeducativa carente, sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie. L'attuazione di efficaci politiche mirate a supportare i giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia deve stare ai primi posti dell'agenda politica, con l'obiettivo dichiarato di contrastare l'emorragia in atto e aumentare le capacità attrattive dell'Isola

**Francesco Porcu**

## CALO DELLA NATALITÀ

# Culle vuote, meno 24% di nascite

Il report della Cna: 1,06 figli per coppia, mamme sarde più anziane

► CAGLIARI

Un calo che sembra inarrestabile con numeri in negativo che crescono di anno in anno. È sempre più bassa la natalità in Sardegna. Nel 2018 sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno del 2017 (-6,9%): rispetto al 2012 quasi un quarto delle culle sarde sono vuote (-24,2%). La flessione - attestata da un recente report della Cna Sardegna - è «molto preoccupante» se si considera che nello stesso periodo (2012-2018) la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia ed il

-14,5% nel Mezzogiorno. Nel 2010 l'età media della popolazione sarda ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni (45,4 è la media nazionale e 44,3 nel Mezzogiorno). Il tasso di fecondità delle donne è tra i più bassi in Italia: una media di 1,06 figli per donna contro un valore nazionale di 1,32 e di 1,29 nel Mezzogiorno. L'età media della madre al parto è di 32,5 anni: quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7). Rispetto al 2002 in Sardegna si contano quasi 85mila donne in me-

no nella classe 15-49 anni, il 20% in meno contro il 8,2 nazionale e il 13% del Sud.

«Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu - È ragionevole ritenere che il rilevante calo delle nascite trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento della struttura demografica, aggravati dai consistenti flussi di giovani in uscita dall'Isola in cerca di un inserimento lavorativo soddisfacente», Secondo Piras e Por-



**Tante culle vuote nei nidi degli ospedali**

cu, «le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne, associate ad una offerta socio-educativa carente, sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani cop-

pie. Politiche efficaci mirate a supportare le classi più giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia devono stare ai primi posti dell'agenda politica», concludono i due dirigenti della Cna.

# Culle vuote e sardi sempre più anziani: “Nell’Isola la situazione è allarmante”

12 dicembre 2019 [Attualità](#), [Cronaca](#), [Economia](#)

Condividi



Nell’Isola la natalità è sempre più bassa. Se [a livello nazionale le statistiche demografiche destano sempre maggiore preoccupazione](#) il dato regionale segna un calo allarmante. Nel corso del 2018 in Sardegna sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno del 2017 (-6,9%): rispetto al 2012 quasi un quarto delle culle sarde sono vuote (-24,2%). La flessione – attestata da un report della Cna

Sardegna – è “molto preoccupante” se si considera che nello stesso periodo (2012-2018) la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia ed il -14,5% nel Mezzogiorno.

“Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione”, commentano dalla Cna Sardegna, riferendosi al fatto che, al 2018, il valore del quoziente di natalità in Sardegna è di 5,7 nati ogni mille abitanti, inferiore al valore medio nazionale (7,3) e di quello del Mezzogiorno (7,6). “È ragionevole ritenere che il rilevante calo delle nascite trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento della struttura demografica, aggravati dai consistenti flussi di giovani in uscita dall’Isola in cerca di un inserimento lavorativo soddisfacente”, aggiungono.

Tabella 1 – Dinamica delle nascite e variazione percentuale rispetto all’anno precedente

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2012-2018
<b>Sardegna</b>	12.444	11.872	11.473	11.082	10.527	10.142	9.438	<b>76.978</b>
<i>Variazione percentuale</i>								
<b>Sardegna</b>		-4,6%	-3,4%	-3,4%	-5,0%	-3,7%	-6,9%	<b>-24,2%</b>
Mezzogiorno		-3,7%	-1,4%	-2,4%	-2,3%	-1,8%	-3,8%	<b>-14,5%</b>
Italia		-3,7%	-2,3%	-3,3%	-2,5%	-3,2%	-4,0%	<b>-17,7%</b>

Fonte: elaborazione CNA su dati ISTAT

Nel 2010 l’età media della popolazione sarda ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni (45,4 è la media nazionale e 44,3 quella del Mezzogiorno). Il crescente sbilanciamento della struttura demografica verso le classi di età più anziane – rileva il report della Cna – si riflette in una netta riduzione del numero di donne in età fertile. Rispetto ai livelli del 2002, in Sardegna si contano quasi 85 mila donne in meno nella classe 15-49 anni. Ma lo sbilanciamento verso le classi di età più anziane si misura anche nella composizione interna delle donne in età feconda, e per questo il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi in Italia, una media di 1,06 figli per donna contro un valore nazionale di 1,32 ed una media del Mezzogiorno di poco inferiore (1,29).

**[LEGGI ANCHE: Aurora e Leonardo sono i nomi preferiti. Ma nell’Isola i nuovi nati calano ancora](#)**

Ad aggravare i dati anche una situazione di disagio economico che riguarda soprattutto i giovani: problemi di reddito e di inserimento lavorativo inducono a ritardare l’ingresso nella vita riproduttiva. L’età media della madre al parto in Sardegna è di 32,5 anni, quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7 anni). Il ritardo nella realizzazione dei progetti

di vita familiare si riscontra anche in un tasso di nuzialità tra i più bassi in Italia, 2,9 matrimoni per mille abitanti nel 2018 contro i 3,2 della media nazionale ed i 3,9 del Mezzogiorno.

Tabella 2 – Tasso di disoccupazione totale e per le classi giovani al 2018

	Sardegna	Mezzogiorno	Italia
Totale	15,4	18,4	10,6
15-24	35,7	48,4	32,2
25-34	24,3	27,8	15,9
35-44	14,4	16,6	9,3

Fonte: elaborazione CNA su dati ISTAT

“È evidente che il consistente flusso di giovani in uscita dall’isola per mancanza di adeguate opportunità d’inserimento occupazionale rappresenta una delle principali cause della bassa natalità e del declino demografico – spiega la Cna – con un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che nel 2018 ha toccato il 35,7%, contro il 32,2% nazionale, la relazione stretta tra la situazione economica ed i fenomeni demografici risulta abbastanza evidente”.

**IL PRIMO QUOTIDIANO DI CAGLIARI SUL WEB**

Natalità in Sardegna, calo allarmante con una flessione del 24,2% in sei anni

## Natalità in Sardegna, calo allarmante con una flessione del 24,2% in sei anni

Nel 2018 sono state registrate nell'isola 9.438 nascite: 704 in meno del 2017. Il tasso di fecondità è tra i più bassi in Italia. Un altro dato allarmante: rispetto al 2002 in Sardegna si contano quasi 85mila donne in meno nella classe 15-49 anni



È sempre più bassa la natalità in Sardegna. Se a livello nazionale le statistiche demografiche destano sempre maggiore preoccupazione **il dato regionale segna un calo strutturale allarmante**. Nel corso del 2018 in Sardegna sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno del 2017 (-6,9%): rispetto al 2012 quasi un quarto delle culle sarde sono vuote (-24,2%). La flessione – attestata da un recente report della Cna Sardegna – è molto preoccupante se si considera che nello stesso periodo (2012-2018) la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia ed il -14,5% nel Mezzogiorno.

“Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione”, commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, riferendosi al fatto che, al 2018, il valore del quoziente di natalità in Sardegna è di 5,7 nati ogni mille abitanti, inferiore al valore medio nazionale (7,3) e di quello del Mezzogiorno (7,6). “È ragionevole ritenere che il rilevante calo delle nascite trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento

della struttura demografica, aggravati dai consistenti flussi di giovani in uscita dall'Isola in cerca di un inserimento lavorativo soddisfacente", aggiungono.

Giusto per rinfrescare la memoria, **nel 2010 l'età media della popolazione sarda ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni** (45,4 è la media nazionale e 44,3 quella del Mezzogiorno). Il crescente sbilanciamento della struttura demografica verso le classi di età più anziane – rileva il report della Cna – si riflette in una **netta riduzione del numero di donne in età fertile**.

Rispetto ai livelli del 2002, **in Sardegna si contano quasi 85 mila donne in meno nella classe 15-49 anni**: -20% in termini relativi, contro il – 8,2% nazionale e il -13% del Mezzogiorno. Ma lo sbilanciamento verso le classi di età più anziane si misura anche nella composizione interna delle donne in età feconda, e per questo il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi in Italia, una media di 1,06 figli per donna contro un valore nazionale di 1,32 ed una media del Mezzogiorno di poco inferiore (1,29).

Non v'è dubbio che ad aggravare il dato strutturale contribuisca una situazione di disagio economico che riguarda soprattutto i giovani – evidenzia ancora il report dell'associazione artigiana -: problemi reddituali e d'inserimento lavorativo inducono a ritardare l'ingresso nella vita riproduttiva. **L'età media della madre al parto in Sardegna è di 32,5 anni, quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7 anni)**. Il ritardo nella realizzazione dei progetti di vita familiare si riscontra anche in un tasso di nuzialità tra i più bassi in Italia, 2,9 matrimoni per mille abitanti nel 2018 contro i 3,2 della media nazionale ed i 3,9 del Mezzogiorno.

"La bassissima natalità rappresenta un problema serio per la Sardegna – concludono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu -: Le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne , associate ad una scarsa offerta socio -educativa carente , sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie. L'implementazione di politiche efficaci mirate a supportare le classi più giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia deve stare ai primi posti dell'agenda politica, con l'obiettivo dichiarato di contrastare l'emorragia in atto e aumentare le capacità attrattiva dell'Isola rispetto ad altri contesti territoriali". "È evidente che il consistente flusso di giovani in uscita dall'isola per mancanza di adeguate opportunità d'inserimento occupazionale rappresenti una delle principali cause della bassa natalità e del declino demografico – spiegano Piras e Porcu - : con un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che nel 2018 ha toccato il 35,7%, contro il 32,2% nazionale, la relazione stretta tra la situazione economica ed i fenomeni demografici risulta abbastanza evidente".

Ieri alle 09:44, aggiornato ieri alle 15:31

L'ALLARME

## In Sardegna non si fanno più figli: natalità in calo del 24% in pochi anni

Cna: "Culle sempre più vuote, 700 bambini in meno nel 2018". E il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi d'Italia

In Sardegna non si fanno più bambini.

Un'allarmante verità messa nero su bianco da uno studio realizzato da Cna (Confederazione Nazionale Artigianato e piccola media impresa) della Sardegna, diffuso oggi, che snocciola dati eloquenti: nel 2018, anno di riferimento dell'analisi, nell'Isola sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno rispetto al 2017 (-6,9%).

Ma la flessione è ancora più tragica se si prendono in considerazione gli ultimi cinque-sei anni: rispetto al 2012 il numero dei nuovi nati è infatti calato del 24,2%, contro il -17,7 del resto d'Italia e il -14,5% dell'intero Mezzogiorno.

Insomma, se a livello nazionale le coppie italiane mettono al mondo meno figli rispetto al passato, in Sardegna la situazione è ancora più accentuata.

Ma ci sono altri dati preoccupanti: il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi d'Italia: una media di 1,06 figli per donna, contro la media nazionale di 1,32.

Ancora: in Sardegna l'età media della madre al momento del parto è di 32,5 anni, quasi un anno in più rispetto alla media italiana.

Infine, rispetto al 2002 si contano nell'Isola 85mila donne in meno nella classe 15-49 anni, il 20% in meno contro l'8,2% della media nazionale.

"Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione", commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.



"È ragionevole ritenere - aggiungono i referenti Cna - che il rilevante calo delle nascite trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento della struttura demografica, aggravati dai consistenti flussi di giovani in uscita dall'Isola in cerca di un inserimento lavorativo soddisfacente".

"La bassissima natalità rappresenta un problema serio per la Sardegna", concludono Piras e Porcu.

"Le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne , associate ad una scarsa offerta socio -educativa carente , sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie. L'implementazione di politiche efficaci mirate a supportare le classi più giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia deve stare ai primi posti dell'agenda politica, con l'obiettivo dichiarato di contrastare l'emorragia in atto e aumentare le capacità attrattiva dell'Isola rispetto ad altri contesti territoriali".

(Unioneonline/l.f.)

## Culle vuote in Sardegna: dal 2002 un quarto di nascite in meno

Cna, la popolazione invecchia e per le giovani donne resta difficile inserirsi nel mondo del lavoro



CAGLIARI. È sempre più bassa la natalità in Sardegna. Nel 2018 sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno del 2017 (-6,9%): rispetto al 2012 quasi un quarto delle culle sarde sono vuote (-24,2%). La flessione - attestata da un recente report della Cna Sardegna - è "molto preoccupante" se si considera che nello stesso periodo (2012-2018) la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia ed il -14,5% nel Mezzogiorno. Nel 2010 l'età media della

popolazione sarda ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni (45,4 è la media nazionale e 44,3 nel Mezzogiorno).

Il tasso di fecondità delle donne è tra i più bassi in Italia: una media di 1,06 figli per donna contro un valore nazionale di 1,32 e di 1,29 nel Mezzogiorno. L'età media della madre al parto è di 32,5 anni: quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7). Rispetto al 2002 in Sardegna si contano quasi 85mila donne in meno nella classe 15-49 anni, il 20% in meno contro il 8,2 nazionale e il 13% del Sud.

"Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu - È ragionevole ritenere che il rilevante calo delle nascite trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento della struttura demografica, aggravati dai consistenti flussi di giovani in uscita dall'Isola in cerca di un inserimento lavorativo soddisfacente",

Secondo Piras e Porcu, "le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne, associate ad una offerta socio-educativa carente, sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie. Politiche efficaci mirate a supportare le classi più giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia devono stare ai primi posti dell'agenda politica", concludono.

## Culle vuote in Sardegna, -7% sul 2017

Cna, scarso inserimento lavorativo per le donne



Redazione ANSACAGLIARI12 dicembre 2019 14:10NEWS

È sempre più bassa la natalità in Sardegna. Nel 2018 sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno del 2017 (-6,9%): rispetto al 2012 quasi un quarto delle culle sarde sono vuote (-24,2%). La flessione - attestata da un recente report della Cna Sardegna - è "molto preoccupante" se si considera che nello stesso periodo (2012-2018) la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia ed il -14,5% nel Mezzogiorno. Nel 2010 l'età media della popolazione sarda ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni (45,4 è la media nazionale e 44,3 nel Mezzogiorno).

Il tasso di fecondità delle donne è tra i più bassi in Italia: una media di 1,06 figli per donna contro un valore nazionale di 1,32 e di 1,29 nel Mezzogiorno. L'età media della madre al parto è di 32,5 anni: quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7). Rispetto al 2002 in Sardegna si contano quasi 85mila donne in meno nella classe 15-49 anni, il 20% in meno contro il 8,2 nazionale e il 13% del Sud.

"Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu - È ragionevole ritenere che il rilevante calo delle nascite trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento della struttura demografica, aggravati dai consistenti flussi di giovani in uscita dall'Isola in cerca di un inserimento lavorativo soddisfacente",

Secondo Piras e Porcu, "le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne, associate ad una offerta socio-educativa carente, sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie. Politiche efficaci mirate a supportare le classi più giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia devono stare ai primi posti dell'agenda politica", concludono.



## Calo natalità in Sardegna, indagine della CNA Sardegna: "situazione allarmante"

giovedì 12 dicembre 2019



È sempre più bassa la natalità in Sardegna. Se a livello nazionale le statistiche demografiche destano sempre maggiore preoccupazione il dato regionale segna un calo strutturale allarmante. Nel corso del 2018 in Sardegna sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno del 2017 (-6,9%): rispetto al 2012 quasi un quarto delle culle sarde sono vuote (-24,2%). La flessione – attestata da un recente report della Cna Sardegna - è molto preoccupante se si considera che nello stesso periodo (2012-2018) la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia ed il -14,5% nel Mezzogiorno. “Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione”, commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, riferendosi al fatto che, al 2018, il valore del quoziente di natalità in Sardegna è di 5,7 nati ogni mille abitanti, inferiore al valore medio nazionale (7,3) e di quello del Mezzogiorno (7,6). “È ragionevole ritenere che il rilevante calo delle nascite trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento della struttura demografica, aggravati dai consistenti flussi di giovani in uscita dall’Isola in cerca di un inserimento lavorativo soddisfacente”, aggiungono. Giusto per rinfrescare la memoria, nel 2010 l’età media della popolazione sarda ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni (45,4 è la media nazionale e 44,3 quella del Mezzogiorno). Il crescente sbilanciamento della struttura demografica verso le classi di età

più anziane – rileva il report della Cna - si riflette in una netta riduzione del numero di donne in età fertile. Rispetto ai livelli del 2002, in Sardegna si contano quasi 85 mila donne in meno nella classe 15-49 anni: -20% in termini relativi, contro il - 8,2% nazionale e il - 13% del Mezzogiorno. Ma lo sbilanciamento verso le classi di età più anziane si misura anche nella composizione interna delle donne in età feconda, e per questo il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi in Italia, una media di 1,06 figli per donna contro un valore nazionale di 1,32 ed una media del Mezzogiorno di poco inferiore (1,29). Non v'è dubbio che ad aggravare il dato strutturale contribuisca una situazione di disagio economico che riguarda soprattutto i giovani - evidenzia ancora il report dell'associazione artigiana -: problemi reddituali e d'inserimento lavorativo inducono a ritardare l'ingresso nella vita riproduttiva. L'età media della madre al parto in Sardegna è di 32,5 anni, quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7 anni). Il ritardo nella realizzazione dei progetti di vita familiare si riscontra anche in un tasso di nuzialità tra i più bassi in Italia, 2,9 matrimoni per mille abitanti nel 2018 contro i 3,2 della media nazionale ed i 3,9 del Mezzogiorno. “È evidente che il consistente flusso di giovani in uscita dall'isola per mancanza di adeguate opportunità d'inserimento occupazionale rappresenti una delle principali cause della bassa natalità e del declino demografico – spiegano Piras e Porcu -: con un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che nel 2018 ha toccato il 35,7%, contro il 32,2% nazionale, la relazione stretta tra la situazione economica ed i fenomeni demografici risulta abbastanza evidente”. “La bassissima natalità rappresenta un problema serio per la Sardegna – concludono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu -: Le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne , associate ad una scarsa offerta socio - educativa carente , sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie. L'implementazione di politiche efficaci mirate a supportare le classi più giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia deve stare ai primi posti dell'agenda politica, con l'obiettivo dichiarato di contrastare l'emorragia in atto e aumentare le capacità attrattiva dell'Isola rispetto ad altri contesti territoriali”.

## **In Sardegna nascono sempre meno bambini: situazione allarmante**

**In Sardegna nascono sempre meno bambini: situazione allarmante**  
*Tra le principali cause l'emigrazione e la disoccupazione giovanile. Il report della Cna Sardegna*

È sempre più bassa la natalità in Sardegna. Se a livello nazionale le statistiche demografiche destano preoccupazione il dato regionale segna un calo strutturale allarmante. Nel corso del 2018 in Sardegna sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno del 2017 (-6,9%): rispetto al 2012 quasi un quarto delle culle sarde sono vuote (-24,2%). La flessione, attestata da un recente report della Cna Sardegna, è molto preoccupante se si considera che nello stesso periodo (2012-2018) la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia e il -14,5% nel Mezzogiorno.

“Le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne”, dicono il presidente regionale Pierpaolo Piras e il segretario regionale Francesco Porcu del Cna Sardegna, “associate ad una offerta socio-educativa carente, sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie”.

“Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione”, commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, riferendosi al fatto che, al 2018, il valore del quoziente di natalità in Sardegna è di 5,7 nati ogni mille abitanti, inferiore al valore medio nazionale (7,3) e di quello del Mezzogiorno (7,6)”.

Nel 2010 l'età media della popolazione sarda ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni (45,4 è la media nazionale e 44,3 quella del Mezzogiorno). Il crescente sbilanciamento della struttura demografica verso le classi di età più anziane, rileva il report della Cna, si riflette in una netta riduzione del numero di donne in età fertile.

Rispetto ai livelli del 2002, in Sardegna si contano quasi 85 mila donne in meno nella classe 15-49 anni: -20% in termini relativi, contro il - 8,2% nazionale e il -13% del Mezzogiorno. Ma lo sbilanciamento verso le classi di età più anziane si misura anche nella composizione interna delle donne in età feconda, e per questo il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi in Italia, una media di 1,06 figli per donna contro un valore nazionale di 1,32 e una media del Mezzogiorno di poco inferiore (1,29).

Ad aggravare il dato strutturale contribuisce una situazione di disagio economico che riguarda soprattutto i giovani, evidenzia ancora il report dell'associazione artigiana: problemi reddituali e d'inserimento lavorativo inducono a ritardare l'ingresso nella vita riproduttiva. L'età media della madre al parto in Sardegna è di 32,5 anni, quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7 anni). Il ritardo nella realizzazione dei progetti di vita familiare si riscontra anche in un tasso di nuzialità tra i più bassi in Italia, 2,9 matrimoni per mille abitanti nel 2018 contro i 3,2 della media nazionale ed i 3,9 del Mezzogiorno.

“È evidente che il consistente flusso di giovani in uscita dall'isola”, spiegano Piras e Porcu, “per mancanza di adeguate opportunità d'inserimento occupazionale rappresenta una delle principali cause della bassa natalità e del declino demografico: con un tasso di disoccupazione



giovanile (15-24 anni) che nel 2018 ha toccato il 35,7%, contro il 32,2% nazionale, la relazione stretta tra la situazione economica ed i fenomeni demografici risulta abbastanza evidente”.

“La bassissima natalità rappresenta un problema serio per la Sardegna”, concludono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu. “L’implementazione di politiche efficaci mirate a supportare le classi più giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia deve stare ai primi posti dell’agenda politica, con l’obiettivo dichiarato di contrastare l’emorragia in atto e aumentare le capacità attrattiva dell’Isola rispetto ad altri contesti territoriali”.

## **ALLARME NASCITE IN SARDEGNA: CULLE VUOTE - MANCA IL LAVORO E NON SI FANNO FIGLI: INDAGINE CNA**

12 dic 2019 10:07 - redazione



È sempre più bassa la natalità in Sardegna. Se a livello nazionale le statistiche demografiche destano sempre maggiore preoccupazione il dato regionale segna un calo strutturale allarmante. Nel corso del 2018 in Sardegna sono state registrate 9.438 nascite, 704 in meno del 2017 (-6,9%): rispetto al 2012 quasi un quarto delle culle sarde sono vuote (-24,2%). La flessione – attestata da un recente report della Cna Sardegna - è molto preoccupante se si considera che nello stesso periodo (2012-2018) la contrazione ha toccato il -17,7% in Italia ed il -14,5% nel Mezzogiorno.

“Questo pessimo risultato matura in un contesto caratterizzato da livelli di natalità già assai bassi ed in costante riduzione”, commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, riferendosi al fatto che, al 2018, il valore del quoziente di natalità in Sardegna è di 5,7 nati ogni mille abitanti, inferiore al valore medio nazionale (7,3) e di

quello del Mezzogiorno (7,6). “È ragionevole ritenere che il rilevante calo delle nascite trovi spiegazione nei fenomeni di invecchiamento della struttura demografica, aggravati dai consistenti flussi di giovani in uscita dall’Isola in cerca di un inserimento lavorativo soddisfacente”, aggiungono. Giusto per rinfrescare la memoria, nel 2010 l’età media della popolazione sarda ha superato il valore nazionale giungendo nel 2019 a 46,8 anni (45,4 è la media nazionale e 44,3 quella del Mezzogiorno).

Il crescente sbilanciamento della struttura demografica verso le classi di età più anziane – rileva il report della Cna - si riflette in una netta riduzione del numero di donne in età fertile. Rispetto ai livelli del 2002, in Sardegna si contano quasi 85 mila donne in meno nella classe 15-49 anni: -20% in termini relativi, contro il - 8,2% nazionale e il -13% del Mezzogiorno. Ma lo sbilanciamento verso le classi di età più anziane si misura anche nella composizione interna delle donne in età feconda, e per questo il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi in Italia, una media di 1,06 figli per donna contro un valore nazionale di 1,32 ed una media del Mezzogiorno di poco inferiore (1,29). Non v’è dubbio che ad aggravare il dato strutturale contribuisca una situazione di disagio economico che riguarda soprattutto i giovani - evidenzia ancora il report dell’associazione artigiana -: problemi reddituali e d’inserimento lavorativo inducono a ritardare l’ingresso nella vita riproduttiva.

L’età media della madre al parto in Sardegna è di 32,5 anni, quasi un anno in più della media nazionale (31,9 anni) e del Mezzogiorno (31,7 anni). Il ritardo nella realizzazione dei progetti di vita familiare si riscontra anche in un tasso di nuzialità tra i più bassi in Italia, 2,9 matrimoni per mille abitanti nel 2018 contro i 3,2 della media nazionale ed i 3,9 del Mezzogiorno. “È evidente che il consistente flusso di giovani in uscita dall’isola per mancanza di adeguate opportunità d’inserimento occupazionale rappresenti una delle principali cause della bassa natalità e del declino demografico – spiegano Piras e Porcu -: con un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che nel 2018 ha toccato il 35,7%, contro il 32,2% nazionale, la relazione stretta tra la situazione economica ed i fenomeni demografici risulta abbastanza evidente”.

“La bassissima natalità rappresenta un problema serio per la Sardegna – concludono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu -: Le scarse opportunità di inserimento lavorativo per le donne , associate ad una scarsa offerta socio -educativa carente , sono tra le principali cause dello slittamento dei progetti di genitorialità delle giovani coppie. L’implementazione di politiche efficaci mirate a supportare le classi più giovani nel proprio percorso personale di lavoro e famiglia deve stare ai primi posti dell’agenda politica, con l’obiettivo dichiarato di contrastare l’emorragia in atto e aumentare le capacità attrattiva dell’Isola rispetto ad altri contesti territoriali”.